

LA SETTIMANA ORA

UNA MANO IN PIU'

6 Aprile 2009: i cittadini dell'Aquila e provincia stanno dormendo tranquilli nei loro letti quando, come in un incubo, vedono i soffitti vibrare. In 30 secondi, che paiono durare delle ore, il cemento e i mattoni delle case si trasformano in polvere travolgendo tutto ciò che si trovi tra loro e la terra. Scuole, case, chiese si presentano con volti diversi: sono segnate da crepe, buona parte sono ridotte ad un cumulo di

macerie. La gente si fionda in strada frastornata, alcuni ancora ignari di cosa sia accaduto realmente. In mezzo a tanti rumori si sentono i lamenti e le urla di chi cerca i propri cari in preda alla disperazione. Ora a distanza di settimane si pensa a ricostruire e ad assistere gli innumerevoli sfollati. Gli aiuti sono stati tanti e anche il nostro Liceo, nel suo piccolo, si è attivato per dare una mano ai protagonisti di questa tragedia. I rappresentanti d'Istituto hanno contattato una scuola elementare abruzzese con l'intento di creare un gemellaggio fra le due. I fondi raccolti in ogni classe sono stati versati direttamente sul suo conto corrente bancario al fine di dare una mano diretta alle povere vittime di questo triste dramma. Dopo aver riposto la fiducia nei nostri rappresentanti di Istituto ed esserci augurati che il progetto andasse a buon fine, sono

stati raccolti 431 euro. Un piccolo contributo che speriamo possa aiutare.

Silvia Castellano, Nicolò Margaria



MEMORY

Il 17 Aprile si è tenuta la quarta assemblea d'Istituto del corrente anno scolastico. Il tema era incentrato sul ricordo e la commemorazione delle lotte partigiane durante la seconda Guerra mondiale. Per adempiere questo scopo si sono presentati ospiti illustri che ci hanno raccontato con molto piacere le loro esperienze. L'assemblea è iniziata con il discorso di Livio Berardo che ha riassunto agli studenti il significato del 25 Aprile: la festa della liberazione. Dopo aver insistito sul triplice significato di questa guerra (ricordandoci che essa infatti ha avuto valore militare, politico e morale) ha lasciato la parola al signor Isacco Levi. Quasi con commozione e con tutto il patriottismo che

aveva nel cuore ci ha raccontato la sua vita da partigiano. Per lui tutto ebbe inizio il giorno in cui, dopo essersi recato a scuola, il preside non gli consentì di partecipare alle lezioni obbligandolo a tornare a casa. In seguito ad una serie di eventi tragici, Isacco Levi ci parla di come dal 18 Settembre del 1940 la sua sia stata una vita clandestina vissuta tra le montagne della Valle Varaita. Ancora oggi è molto grato alla popolazione di Rossana in quanto, durante un inverno faticoso trascorso in

una caverna assieme ai suoi quarantaquattro compagni, l'abbia sempre aiutato a superare momenti di disagio come la fame o brutte malattie. Levi non si fece abbattere, istituì un corpo di poliziotti e una squadra volante che permettessero di fare un ordine nel caos di quei tempi. Con voce patriottica conclude il discorso ricordando a noi giovani quando siamo fortunati a vivere in un modo di democrazia. Poi siamo stati emozionati dalle parole di Paola Sibille che, anche lei ricca di orgoglio e amore per la patria, ha ricordato quando importante sia stato il ruolo delle donne per sconfiggere le ostilità tedesche. Questa Guerra ha creato tanto dolore ed è giusto ricordare che molte persone hanno lottato per la nostra attuale libertà.

Silvia Castellano

AROUND EUROPE...

ANGOLO GITE

Chi non aspetta il mese di marzo per svagarsi qualche giorno dal solito tran-tran scolastico? C'è chi va in visita nella meravigliosa Grecia, chi nella Capitale e c'è chi, purtroppo, rimane a scuola. Ma è giusto? È forse questo che ha portato la nuova proposta fatta dal dipartimento delle gite al Collegio Docenti? Tagliare fuori dalla gita alcune classi, a dispetto di altre? Visti i precedenti anni, in cui molte classi sono state esentate dalla gita, mentre altre hanno avuto la possibilità di stare in viaggio per diversi giorni, si era appunto proposto di equilibrare nel miglior modo possibile i viaggi, organizzandoli per classi parallele. Una questione che sta molto a cuore al professor Flavio Girodengo, che commenta: "Anche quest'anno non è comunque stata rispettata pienamente la proposta, un po' per indisponibilità degli insegnanti accompagnatori e un po' perché si sono unite alla stessa gita classi non parallele". Interessante è come, invece, non succeda questo in altri istituti superiori, dove le gite vengono fatte solo ed esclusivamente per classi corrispondenti; in caso non ci siano accompagnatori per il numero di studenti, ne sono esentate tutte le classi della stessa età. Ma chi può dire quale scelta sia giusta? Se evitare ingiustizie, o se stare tutti a casa? Parallelamente a questa proposta è stato evidenziato dal Consiglio d'Istituto il fatto che la gita debba dare ai ragazzi la possibilità di raggiungere posti un po' "inusuali", che non hanno, per esempio, la possibilità di essere raggiunti in treno con l'inter-rail, oppure di cui non si avrà la prerogativa, nella vita, di raggiungerli. Sono, sempre per la proposta del prof. Girodengo, da evitare mete comuni come Parigi o Praga e sono da prediligere la Grecia, Roma e la Croazia. Inoltre, il viaggio di istruzione (come dice il nome) deve essere interpretato principal-

mente come la possibilità di visitare città, di scoprire abitudini e folklore di luoghi strettamente collegati al piano di studi e non solo come "sballo". Riassumono bene questa posizione le parole del professore: "La gita non deve essere pensata come tempo in cui, non essendoci i genitori, si può bere, stare svegli tutta la notte, fumare....Certo, è fondamentale il divertimento ma lo si può anche fare conoscendo nuovi luoghi, stando con i propri compagni anche senza "sballarsi" e trovare il giusto equilibrio tra il desiderio di conoscere realtà diverse e il divertirsi nei limiti". Buona gita a tutti... Sperando che ci andiate!

Martina Ferrero, Elisa Perotti

ZWOLLE, WE'RE ARRIVING!

Class IV D has finally found a partner for a cultural exchange. The English teacher Maria Grazia Cellerino came in contact with Mariette Bertram, a colleague from "Carolus Clusius College" in Zwolle, the capital of Overijssel district, not far from Amsterdam in the Netherlands. After the pupils and their families agreed to take part in this project, the Dutch proposal was accepted. The teachers fixed the details during the following days, deciding the departure date and the activities to be done. The cultural exchange is going to last two weeks: during the first one, between 14th and 20th May, Italian students will travel to Zwolle and their Dutch mates will have them as guests. In Autumn foreign students will come to Saluzzo and Italian boys and girls will be the hosts. Looking forward to going abroad, Italian and Dutch students will have the possibility of knowing each other by chatting on the Internet and, if they want so, choose their mate. In fact the main aim of this project is improving our English and knowing another culture; living for two weeks with a foreign stu-

dent will surely be an excellent opportunity to do this. In addition to this, this two week's period will be mostly spent on visiting the best sights near Zwolle and Saluzzo. Italian students will go to Amsterdam to see Anne Frank's house and Van Gogh Museum, while their Dutch mates' destinations will be Turin and Milan. We are all looking forward to leaving, but we only have to wait now!

Edoardo Ghigo

GETTING TO KNOW EACH OTHER

The most important thing that makes a cultural exchange successful is a good relationship between the groups involved: if they make friends, they will speak more and know each other better. In order to do this, the teachers who organise the project opened a space on etwinning.net (the website meant to promote cultural exchanges where they came in contact) where Italian and Dutch students can put descriptions and photos. There is also a chat where boys and girls can talk to each other. While there are almost everybody's descriptions and a lot of photos (especially Dutch students' ones), the chat is often deserted. Anyway, having written our e-mail addresses in addition to our names, ages,... we started chatting with Windows Messenger. After winning our shyness, we can now discover each other's hobbies, what we like and dislike about sports music and many other topics. Above all, we start thinking about who will be our mate. We often ask each other more information about the place we live in and about our families. Anyway, the most important thing is establishing a good relationship with the Dutch boy or girl who will be the host. We are making progress in knowing each other, making sure this will be a wonderful experience.

Edoardo Ghigo

SUCCEDE AL BODONI...

LATINO SÌ O LATINO NO?

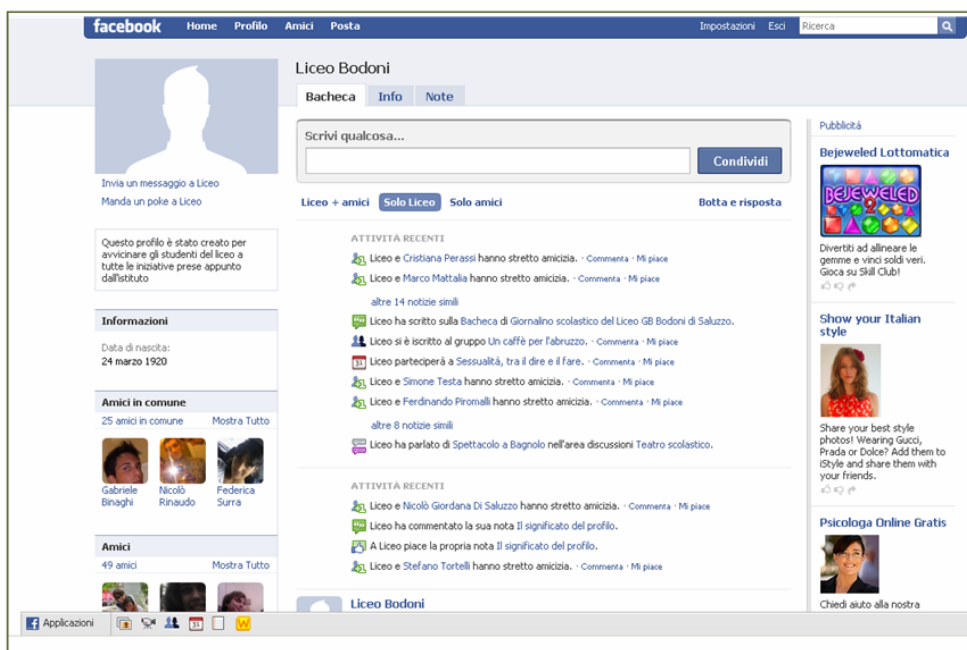
Cosa sarà mai quella “bestia nera” che da sempre terrorizza studenti di ogni età e ogni corso delle scuole superiori? Il latino. A volte basta pronunciare soltanto questa parola per vedere il terrore sul viso dei giovani ragazzi. È difficile per me, un alunno del corso tecnologico, un corso di studi delle scuole superiori in cui non è previsto lo studio di tale materia esprimere un giudizio a riguardo. Ormai quattro anni fa giunse anche per me l’ora di prendere una decisione: stabi-

avendo studiato il latino che mi sento di dire come questa possa essere una grande lacuna nella mia formazione e di tanti miei coetanei. Ogni materia ha la sua importanza ma il latino, proprio perché rappresenta il ceppo di origine della lingua italiana, lo è più di tutte. Ma il latino è un qualcosa che contribuisce ad arricchire la cultura di ognuno di noi. Quelle versioni tanto odiate negli anni del liceo e quei paradigmi studiati a memoria saranno nel nostro futuro poi così inutili come alcuni sono portati a pensare!?

Andrea Ghigo

recupero. Questo salto nella “comunità interattiva” serve a mostrare la scuola sotto una nuova luce e a far sentir davvero tutti parte dell’Istituto che (bene o male) vediamo e viviamo tutti i giorni. Attualmente è ancora tutto un work in progress perché è necessaria la presenza e soprattutto la collaborazione di tutti per sfruttare al meglio questa iniziativa. L’intento è quello di non lasciar tutto nelle mani di pochi, ma di far parte, con i propri pareri, della vita scolastica. Gli studenti devono sentirsi più vicini al mondo della scuola, sapersi destreggiare tra le foreste di banchi e la giungla di corridoi. Il volere aumentare l’unità e la

consapevolezza non è un male, anzi permette di aumentare il numero di vantaggi: se gli studenti si fanno vedere interessati in modo maturo, la scuola deve prendere in considerazione le loro proposte. Fanno parte della redazione del giornalino un minimo gruppo dei due istituti, ma con consigli e innovazioni tutti possono contribuire al miglioramento di questo progetto. Una parte del progetto in particolare è quella che riguarda il giornalino online. Questa iniziativa cerca di stare al passo dell’informatica e quindi di esser continuamente



lire quale sarebbe stato il corso di studi alle scuole superiori che intendevo intraprendere e quindi una parte più o meno piccola del mio futuro. Decisi di frequentare un corso che avrebbe potenziato la mia preparazione sulle materie scientifiche rifiutando, o forse sarebbe più appropriato dire ignorando la lingua latina. Certo, le materie scientifiche rappresentano il futuro della nostra generazione, ma per capire che cosa sia veramente utile, cosa mantenere e cosa sviluppare nell’avvenire bisogna prima conoscere il passato. Ed è proprio non

LA SCUOLA SU FACEBOOK

Travolto dall’onda di successo di Facebook, anche il Liceo Bodoni ha deciso di iscriversi alla grande community. Questa idea ha preso forma nella redazione del nostro giornalino proprio per instaurare con tutti gli studenti un legame interattivo. Infatti gli alunni sono invitati ad esprimere il proprio parere su tutte le attività organizzate dalla scuola, dal giornalino al teatro, dagli incontri di ATTIVITA MENTE agli sportelli di

accessibile. Il traguardo che ci siamo imposti è proprio quello di creare un continuo dibattito online sugli articoli stampati e dar vita ad una fonte di informazioni da cui la redazione può attingere per soddisfare le vostre curiosità lette su Facebook. Quindi se non vuoi esser un soprammobile dell’Istituto, ma vuoi far parte attivamente, aiutaci ad avvicinare di più la scuola al mondo di Internet dando consigli su come migliorare le cose. E’ possibile contattare la redazione attraverso la mail bodoniliceo@yahoo.it. Alza la testa e fai sentire che ci sei.

Chiara Spezzano

NEW ENTRY... A PROPOSITO DEL LICEO...



IN CAMPO CON IL CAMPIONE!



Il 4 Marzo 2009 la quarta E del Bodoni, dopo aver vinto la fase zonale del torneo di pallavolo, ha partecipato alla decima edizione di "In campo con il campione 2009 – Trofeo Banca Regionale Europea" che si è disputata alla SportArea di Cuneo. Dodici le squadre in gara, negli spalti si respira la tensione, all'annuncio dell' inizio del torneo dalla platea si alzano cori e urla di incoraggiamento ognuno per la propria squadra. Con il Bodoni, nella posizione di libero, il campione Curti; nella prima fase il Bodoni ha affrontato la 5[^]D dell'istituto Vallauri di Fossano: subito la partita entra nel vivo con un recupero fuori campo, e la partita è vinta. Dopo una prima vittoria seguono due sconfitte, ma i ragazzi non si abbattono e continuano a lottare per vincere. Alla fine arriva un sudato settimo posto. Sul podio la 4[^]F del liceo scientifico Giolitti di Bra, la 4[^]D del Liceo Scientifico Peano di Cuneo e sul gradino più alto del podio, dopo una finale molto combattuta e terminata con il punteggio di 23-21, ha trionfato la 5[^] B del Liceo scientifico Vasco di Mondovì.

Gianluca Gasca

EDIZIONE RIDOTTA....

Eccoci a voi con un po' di ritardo sulla tabella di marcia. Ci presentiamo con un'edizione ridotta, anche se avremmo voluto uscire con i soliti otto fogli. Gli impegni scolastici di molti redattori ci hanno impedito di far meglio. Sarà per il prossimo anno. A questo proposito rinnoviamo l'invito a chiunque desideri scrivere un pezzo (ma anche a fare fotografie o disegnare vignette) per il nostro giornale a farsi vivo l'anno prossimo per costituire la nuova redazione. Un ringraziamento doveroso a chi ha reso possibile la realizzazione di questo numero: un saluto innanzitutto (e un in bocca al lupo per l'esame) al nostro direttore Alessandra Mazzari, e alle fedelissime redattrici che hanno completato l'impaginazione del giornale: Silvia Castellano, Martina Ferrero ed Elisa Perotti.

La Redazione.

